

La coda di Coppa Uefa

A Lisbona il Napoli con una gara difensiva riesce a contenere il gioco dello Sporting

Il «Pibe» grasso e lento era partito in panchina Nel finale Careca per due volte vicino al gol

La comparsa Maradona

L'argentino in campo solo venti minuti

SPORTING LISBONA 0
NAPOLI 0

SPORTING LISBONA: Klovic 6 Joao Luis 6 5 Leal 6 Venancio 6,5 Luisinho 7 Carlos Manuel 6 Xavier 5 (69 Ali Assan 5) Douglas 5 Cascavel 5 Marlon 7 Valthino 4 (dal 36 Gomes 5), 12 Vidal 13 Miguel, 16 Lima

NAPOLI: Giuliani 6 5 Ferrara 6 Baroni 6 Crippa 6 Alemao 7 5 Renica 7 Fusi 6 5 De Napoli 6 5 Careca 5 Mauro 5 (dal 71 Maradona s.v.) Carnevale 6 5 1 Di Fusco- 13 Bigliardi 14 Corradini, 15 Zola

ARBITRO: Courtney Inghilterra 6

NOTE: Angoli 9 a 6V per lo Sporting Lisbona serata calda terreno imperfetto condizioni in tribuna d'onore il presidente del Portogallo Mario Soares Presente anche il ct della nazionale italiana Azevigo Vicini Ammoniti Ferrara Baroni e Renica Spettatori 75mila circa

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO

Lisbona finisce zero a zero. Un risultato giusto dopo una partita non eccezionale condotta però a ritmo forsennato. Un risultato che viene utile al Napoli Bigon l'aveva messo nel suo programma. Ora il conto lo dovrà però chiudere al San Paolo tra 15 giorni. Vista la partita di ieri non dovrebbe essere una impresa. A parte il fatto che Careca non sembra in grande serata anche per lui. Lusinho un suo connazionale non gli concede spazi

tagonisti in campo. Nella ripresa lo Sporting tenta nuove manovre di prendere in mano le redini del gioco con un assalto massiccio verso la porta napoletana. Ma è un fuoco di paglia. L'unico brivido lo corre il Napoli quando una puntata di Cascavel viene bloccata con un provvedimento fallo da Baroni che viene ammonito. Il Napoli ormai punta al pareggio. Si chiude sempre di più cercando il colpo a sorpresa soltanto in ran contropiedi. Ma Careca non sembra in grande serata anche per lui. Lusinho un suo connazionale non gli concede spazi

e possibilità di offendere. Al Napoli servirebbe l'inventiva e il lancio di Maradona. Ma è ancora grasso e fuori forma. Le sue vacanze prolungate alla fine finiscono per pesare sul rendimento e i risultati della squadra. È un peccato perché lo Sporting non è niente di eccezionale e il Napoli se avesse l'argentino in condizione almeno normale potrebbe chiudere a Lisbona i conti di questa prima sfida di Coppa Uefa. È infatti Bigon a venti minuti dalla conclusione prende la grande decisione. Decide di mandare l'argentino in campo. Era nel programma

della serata per Maradona. Ci sono subito fischi e sberleffi. La partita negli ultimi dieci minuti comunque si infiamma. Maradona tocca qualche palla e la tocca sempre bene. Lo Sporting tenta il tutto per tutto. E per poco non fa centro all'82. Su corner di Carlos Manuel preciso il colpo di testa di Venancio. Ma è splendido anche la respinta di Giuliani. Ma il Napoli non sta guardando. Reagisce subito in un minuto fa venire i brividi a Lusinho che si oppone a due puntate di Careca. Sono le ultime emozioni. La partita finisce qui.



Per Maradona ieri sera a Lisbona solo una comparsata

Polemica per lo stadio Tra Milan e Genoa prosegue il duello all'ultimo biglietto

GENOVA. La guerra continua. Fra Milan e Genoa c'è sempre più tensione. Oggetto del contendere i biglietti di gradinata negati dalla società genovese ai tifosi rossoneri. Una mossa non gradita dal Milan che ancora ieri con un duro comunicato ha accusato il Genoa di scarsa collaborazione evidenziando anche grande preoccupazione per il possibile arrivo di cinquemila tifosi rossoneri «non con i biglietti» che avrebbero già organizzato la trasferta. Sono quattro giorni che i collaboratori di Berlusconi (l'amministratore delegato Galliani e il direttore organizzativo Tavaglia) chiedono con insistenza una quota di tagliandi per settemila tifosi. Ma il Genoa non risponde. «Abbiamo interpellato la Digos di Milano - prosegue il comunicato - che ha smentito questa affermazione. La collaborazione con la polizia che ringraziamo pubblicamente è arrivata al punto che il questore vicario di Genova ha telefonato al Genoa senza trovare adeguata comprensione e collaborazione. Insomma - conclude Tavaglia - un comportamento ingiustificabile».

COPPA UEFA

Detentore Napoli (Ita) - Finale 2 e 16 maggio 1990

Trentaduesimi		Andata	Ritorno
Stoccarda (Rig)	Feyenoord R (Oia)	2-0	27-9
Aberdeen (Sco)	Rapid Vienna (Aut)	2-1	27-9
Dinamo Kiev (Urs)	Mtk Budapest (Ung)	4-0	27-9
Wettingen (Svi)	Dundalk (Eir)	3-0	27-9
Twente Enschede (Oia)	Ec Brugge (Bel)	0-0	27-9
Colonia (Rig)	Plastika Nitra (Cec)	4-1	27-9
Sochaux (Fra)	Jeunesse Esch (Lus)	7-0	26-9
Karl-Marx-Stadt (Rdt)	Boavista Porto (Por)	1-0	27-9
Gornik Zabrze (Pol)	Juventus (Ita)	0-1	27-9
Hibernian (Sco)	Dundee United (Sco)	1-0	26-9
Oerghyie (Sve)	Amburgo (Rig)	1-2	27-9
Liegi (Bel)	Ia Akranes (Isi)	2-0	27-9
Zalgiris Vilnius (Urs)	Ilk Goeteberg (Sve)	2-0	27-9
Glentoran (Irl)	Dundee United (Sco)	1-3	27-9
Hansa Rostock (Rdt)	Parik Ostrava (Cec)	2-3	27-9
Kuusysi Lahti (Fin)	Paris S G (Fra)	0-0	27-9
Austria Vienna (Aut)	Ajax Amsterdam (Oia)	1-0	27-9
Lillestrom (Nor)	Werder Bremen (Rig)	1-3	27-9
Rovaniemi Pallos (Fin)	Gks Katowice (Pol)	1-1	27-9
Zenith Leningrado (Urs)	Naessived (Dan)	3-1	27-9
Apolonia Limmasol (Cip)	Real Saragozza (Spa)	0-3	26-9
ATLANTA (Ita)	Spartak Mosca (Urs)	0-0	27-9
Rad Belgrado (Jug)	Olympiakos (Gre)	2-1	27-9
Vitosha Sofia (Bul)	Arversia (Bel)	0-1	26-9
Porto (Por)	Fiacara Moreni (Rom)	0-0	27-9
Atletico Madrid (Spa)	Fiorentina (Ita)	1-0	27-9
Trakia Salonico (Gre)	Sion (Svi)	1-0	27-9
Auxerre (Fra)	Apolonia Fier (Alb)	1-0	27-9
Galatasaray Istanbul (Tur)	Stella R. Belgrado (Jug)	1-1	27-9
Sporting Lisbona (Por)	NAPOLI (Ita)	0-0	27-9
Valencia (Spa)	Victoria Bucarest (Rom)	3-1	27-9
La Valette (Mal)	Vienna (Aut)	1-4	26-9

Non presenterà il ricorso Alla fine Berlusconi alza bandiera bianca e fa la pace con Matarrese

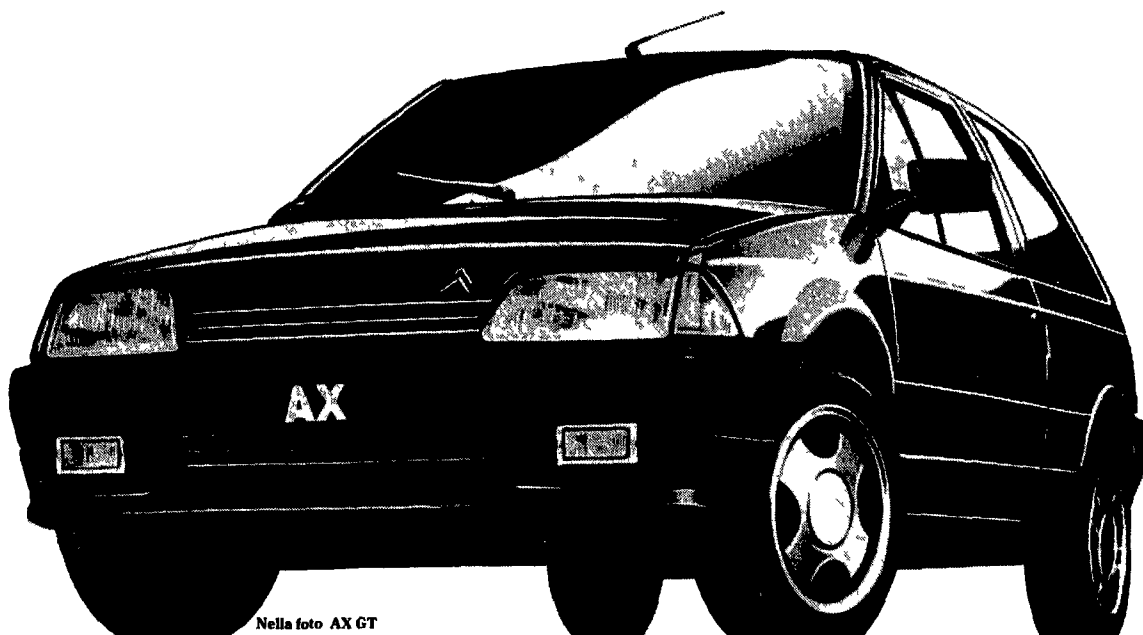
MILANO. Aveva ragione Nizzola, presidente della Lega. Quella che si era annunciata come una guerra fra Berlusconi e Matarrese sarebbe finita con una pace e così è stato. Ieri il Milan ha fatto sapere che il presidente Berlusconi ha rinunciato a ricorrere alla Caf che gli aveva inflitto una ammonizione con diffida e 10 milioni di multa per le sue dichiarazioni sulle nuove norme anti-violenza decise dalla Federcalcio. In realtà erano volati giudizi abbastanza pesanti (Berlusconi aveva bollato le nuove norme con «demenziali») prontamente annacquati buttando tutta la colpa su chi li aveva inventati e interpretati. La decisione di Berlusconi è comunque la prova che la pace è stata raggiunta. È decisivo è stato un incontro privatissimo avvenuto qualche giorno fa a Roma tra il presidente federale e il presidente rossonero. Un incontro come si legge nel comunicato diffuso ieri pomeriggio dal Milan «in cui si sono discusse le problematiche relative alle recenti norme anti-violenza ed al principio della responsabilità oggettiva. In un clima di piena cordialità tutti gli aspetti della vicenda sono stati chiariti con soddisfazione reciproca. Dopo tutto ciò ecco la decisione di rinunciare all'annunciate ricorso alla commissione d'appello federale al fine - si dice infine nel comunicato - di non dar luogo a ulteriori tensioni». Visti i propositi di partenza di Berlusconi che aveva annunciato una dura requisitoria contro i vizi di fondo di una normativa tanto illusoria quanto confliggente con i canoni elementari di ogni ordinamento giuridico e strumentalizzabile contro le società a secco dietro front. Per Matarrese quello di Roma è stato un buon incontro. Difficile pensare che Berlusconi ci abbia messo.

Dopo l'incidente ad Ancelotti Milan, ovvero scoprire che la famosa panchina lunga si fa ogni giorno più corta

MILANO. Quando ai vertici del Milan Fininvest hanno pensato alla «panchina lunga» forse hanno commesso un errore. La mossa di Berlusconi che ha spezzato regole antiche e comunque condizionata più che il Milan l'opinione pubblica e i pronostici su questa stagione rischia di essere ridotta a piccola cosa. Dopo nemmeno un mese di stagione ufficiale il Milan si avvia a sognare una panchina addirittura lunghissima ad ogni uscita infatti sul terreno resta quel cuneo. Il passaggio del primo turno in Coppa dei Campioni dopo 4-0 inflitto ai finlandesi. Altra sera non lascia certo dubbi su questo non ha concesso nemmeno un momento per giocare perché è suonato un nuovo allarme. Carlo Ancelotti è alle prese con paure antiche e il suo ginocchio destro ha fatto scattare il massimo livello d'allarme. Mercoledì sera sono bastati 45 minuti per far gonfiare la tormentata articolazione e i medici hanno deciso una procedura imponente alla massima prudenza ripreso assoluto fino a domani mattina quando si deciderà se Sacchi potrà utilizzare a Genova o se è arrivato il momento di prendere decisioni più importanti. E questa non è solo una ipotesi visto che per la settimana prossima è già stato messo nel conto un consulto a Roma dal prof Perugia. È un ginocchio che non vive da molto tempo vita tranquilla. Manca un menisco e soprattutto è stato profondamente ristrutturato per rimediare alla rottura del legamento crociato. Il risultato è che Ancelotti dopo ogni partita ed ogni allenamento deve coprire il ginocchio con la borsa del ghiaccio. Una situazione di anomala normalità. Qualcosa che accomuna Ancelotti a Gullit sul cui destino si saprà qualche cosa in più solo dopo il 7 ottobre.

CITROËN AX: NUOVO CONCETTO DI GRANDE MACCHINA.

Citroën AX, un nuovo concetto che si sviluppa in 13 versioni, da 45 a 85 CV, benzina e diesel. La 5 porte è la più versatile delle AX, in grado di accogliere comodamente 5 adulti con tutti i bagagli. È brillante ed economica in tutte le motorizzazioni: 954 e 1124 cm³ benzina e 1360 diesel. Quest'ultima, in particolare, unisce la comodità delle 5 porte ad un motore dal rendimento veramente eccezionale. Tra le versioni a benzina AX GT 3 e 5 porte, con il suo motore 1360 cm³ da 85 CV, è un vero gioiello di classe e prestazioni. C'è poi l'esuberante AX K WAY, giovane e scattante con tettuccio apribile di serie. E c'è la AX per i raffinati, la 11 TRE Vip, con una dotazione di serie da vera limousine. Grande AX, grandi le occasioni! In questo periodo i Concessionari Citroën offrono AX a condizioni eccezionali: 1 milione in più, IVA inclusa, sulla quota di ammortamento dell'usato, se si acquista con i finanziamenti di Citroën Finanziaria a tasso ridotto del 30%, oppure 700.000 lire, IVA inclusa, in caso di pagamento in contanti. Per chi non ha l'usato in permuta, poi, ci sono altre interessanti proposte personalizzate. Le offerte sono valide fino al 30 settembre su tutte le vetture disponibili e non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso.



Nella foto AX GT

Chi sceglie Citroën, può contare su una delle prime reti di assistenza in Italia per capillarità e competenza, con oltre 1800 punti vendita in grado di fornire ricambi originali e garantiti 12 mesi ad un prezzo controllato e soprattutto competitivo.

AX 14 TRD 5 porte

Grandi viaggi e niente problemi: AX 14 TRD è un diesel affidabile e scattante da 1360 cm³ e 53 CV con cambio a 5 rapporti. Interni in velluto con sedile posteriore frazionato, vetri atermici, alzacvetri elettrici anteriori e chiusura centralizzata la rendono particolarmente confortevole anche sui lunghi percorsi. Una gran macchina a un gran prezzo. L. 14.135.000 chiavi in mano.

AX 11 TRE VIP 5 porte

Un brillante 1124 cm³ da 55 CV e cambio a 5 rapporti con un equipaggiamento di gran classe: interni in velluto con sedile posteriore frazionato, vetri atermici, alzacvetri elettrici anteriori e chiusura centralizzata delle portiere. Il prezzo è un motivo in più per permetterla. L. 13.291.000 chiavi in mano.

1

MILIONE IN PIU' SULLA QUOTAZIONE DEL TUO USATO

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN

L'Unità
Venerdì
15 settembre 1989